

La primavera ha rigenerato le torinesi

Trap: «Ed ora di slancio nel derby»

Contro i granata Marocchino rientrerà in squadra al posto di Fanna - Elogi al centrocampista

TORINO — Bel lunedì per Giovanni Trapattoni. Il calcio è sconvolto dalla raffica di arresti. Ma lui questa sconcertante vicenda non la prende nemmeno in considerazione. Risponde con un non comment e aggiunge soltanto: «Andiamoci piano a dire che non dei muscolari. Fino a quando non sarà fatta piena luce non è giusto bollarli con un'etichetta».

E si arriva subito alle chiacchiere sul calcio giocato. La Juventus cercava il risultato positivo contro l'Inter. Anche un pareggio avrebbe fatto comodo. E' scaturita una vittoria chiara costruita dalle prodezze di Bettiga e Fanna. L'Inter ha subito cercato una scusa per giustificare la battuta d'arresto. Bersellini ha parlato di deconcentrazione da parte del suo. Trapattoni non è d'accordo. «Non mi sembra che i giocatori — a presente il tecnico — avessero il pensiero altrove. La Juve ha "sentito" la partita, l'Inter ha fatto poco perché non gli abbiamo permesso. Ogni tanto capita. E non mi va di sentire che questa è una delle poche volte che la squadra è riuscita ad esprimersi. Io credo che in diverse occasioni i tifosi siano usciti soddisfatti per il gioco. Purtroppo ci è mancato il risultato, abbiamo soppiantato nel girone d'andata. Rimpianti? No».

C'è comunque un altro traguardo immediato. Il calendario non consente scuse. Dall'Inter al derby di Coppa Italia di domani, il Torino è in forma. Trapattoni ammette: «Ci sono i presupposti per un incontro spettacolare. La Juventus ha raggiunto un certo equilibrio, il Torino dopo aver vissuto momenti neri si è ripreso con distinzioni. Bisogna fare attenzione al granata. Sarebbe un peccato interrompere questo periodo brillante. Mi auguro soltanto che i ragazzi non avvertano un calo fisico dopo aver speso parecchie energie in nazionale, contro il Rijeka e l'Inter».

Sulla sfida di domani l'allenatore non se la sente di far pronostici. In realtà non c'è un favorito per questa gara che potrebbe risolversi in dei tempi antichi, la stagione dei cinquant'anni. La difesa dovrà stare con gli occhi aperti perché a partita di punteggio i gol segneranno in tre frazioni valgono doppio, secondo il regolamento Uefa.

Formazione. Trap anche stavolta non la dice, ma è facile da intuire. Non ci sarà Fanna impegnato nell'Olimpica a Mostar, in Jugoslavia. Lo sostituirà Marocchino. In proposito una precisazione del tecnico: «Fanna ha offerto contro l'Inter una prestazio-

zione felice, avrebbe fatto comodo, ma Marocchino ha sempre meritato. Quindi piena fiducia a Domenico, sono sicuro che non ci saranno scompensi. Al momento attuale nella Juventus cambiano i fattori il prodotto non cambia. Un'eccezione particolare va al centrocampo che ha trovato un giusto assetto».

Marocchino a parte, non ci saranno altri mutamenti nello schieramento. L'immagine attuale della Juventus sarà di scena a Cagliari, è chiaro che l'allenatore voglia avere la garanzia di tornare in tempo utile per sedere sulla panchina. E' certo comunque che l'arsenal verrà «spalato» attentamente se non da Trapattoni almeno da un vice. Ferruccio Cavallero

Ora Milano è avvertita

Il campionato cerca di tirare avanti, di sopravvivere al caos, di reagire all'amarissima generale di giocatori e dirigenti con la speranza che la magistratura arrivi presto alle conclusioni. In tutti la certezza che domenica il gioco, ed il dubbio che l'altro giorno qualcuno già sapesse, visto che le squadre poi «colpite» dalla blitz della Finanza e dei Carabinieri sono quelle che in campo hanno visto di meno.

Hanno detto bene i giocatori del Torino negli spogliatoi del Meazza: «Dovremmo giocare, ma non ci sembra sia possibile pensare solo al gioco, alla partita». E' così in effetti, ma neppure il calcio può dimenticare le indicazioni sportive che la 24 giornata di serie A ha offerto. Non lo merita il Torino, che pur senza troppi squilibri ha amministrato con saggezza la partita contro i rossoneri, non lo merita soprattutto la Juventus che ha battuto l'Inter con una partita magistrale, prima d'assalto e poi di rimessa, controllando l'avversario con determinazione e attaccando con azioni rapide, incisive.

E' stata una partita da campionato tedesco, senza troppi calcoli, quella del Comunale. Che

l'Inter potesse avere meno stimoli della Juventus, vista la classifica, è nella logica delle cose, che fosse deconcentrata — come hanno sostenuto i dirigenti negli spogliatoi — è una bugia, una offesa all'avversario. La durezza di molti scontri, le proteste, la rabbia evidente, negano che l'Inter si stia arrendendo a se stessa. E' stata la Juve a vincere, perché superiore.

Due vittorie (Juventus e Torino) possono essere anche solo episodi, nel caso hanno interpretato anche come una sfida. Le squadre torinesi hanno detto alle rivali milanesi che il duello continua, che hanno ancora — strenuamente a parte — delle chances, soprattutto dei giocatori validi, solo da ricambiare psicologicamente.

I bianconeri sentono questo finale di stagione (Coppa Italia, Coppa Coppa, l'Europa che si avvicina), i granata cercano la zona-Uefa, anche per loro la Coppa Italia è vitale. La doppia sfida con Milano è stata una prova generale di quello che possono ancora dare prima di giugno, un avvertimento per il prossimo campionato che tutti si augurano possa partire «pulito», da ogni dubbio, da ogni scoria.

b. p.

Bersellini e Giacomini dopo la batosta

Sconfitta dopo dieci partite utili, con le quali ha totalizzato 15 punti, l'Inter non si dispera più di tanto: sui punti sulle seconde, con altrettante giornate ancora da giocare, sembrano garantiti più che sufficientemente da sorprese poco piacevoli. Per questo Bersellini, ripensando alla gara di domenica con la Juventus, non drammaticamente sulla sconfitta in sé, soffermandosi viceversa sulla cattiva prestazione offerta dai suoi.

«Lo stato di grazia della Juventus che ha giocato un'ottima gara — tiene a puntualizzare il tecnico nerazzurro — è coinciso con la più brutta partita dell'anno da parte dell'Inter. E mi spiace davvero perché questo ha voluto dire venir meno ad un appuntamento cui tenevamo molto».

Bersellini ci tiene a non drammatizzare: disporre di due turni casalinghi (con Avellino e Cagliari) torna utile alla sua squadra per avvicinare la classifica, con certezza dello scudetto e non vuole che i giocatori si avviliscino per un risultato negativo. Anzi, il aprona «nelle prossime partite a tornare ad essere la vera Inter».

E prosegue: «Capita che ci siano delle giornate in cui tutto va storto, che si sbagliano anche le cose che risultano facili. Ma spiace che questo sia accaduto contro la Juventus, che certe magagne siano venute fuori tutte in un colpo».

Quelli siano queste magagne, Bersellini lo riassume in termini secchi, precisi: «Pochi marcamenti, pochi scatti in velocità,

Risultati	
(Serie A - 24ª giornata)	
Avellino-Cagliari	2-0
Catanzaro-Bologna	0-0
Florentina-Ascoli	2-1
Juventus-Inter	3-0
Milan-Torino	0-2
Pescara-Lazio	2-0
Roma-Pesania	0-0
Udinese-Napoli	0-0
Classifica	
Inter	34
Juventus e Roma	28
Torino, Fiorentina, Milan, Ascoli e Avellino	26
Pesania	24
Bologna e Cagliari	23
Napoli	22
Lazio	21
Catanzaro	18
Udinese	16
Pescara	13
Prossimo turno	
(domenica 30 marzo)	
Ascoli-Roma	
Bologna-Pescara	
Cagliari-Juventus	
Inter-Avellino	
Lazio-Catanzaro	
Napoli-Milan	
Pesania-Fiorentina	
Torino-Udinese	

Una squadra forte gioca e si diverte

L'allenatore Rabitti soddisfatto del Torino

TORINO — «Gli arresti? Dovrà decidere chi di dovere. Per quanto mi riguarda nessuna preoccupazione: sono tra gli allenatori che hanno la fortuna di avere giocatori onesti». Ercole Rabitti è un uomo che ama parlare chiaro. La bufera che investe il nostro calcio non in affiora: il suo Torino marcia a vele spiegate e il «blitz» sul campo del Milan (che non ha niente a che vedere con quello della Guardia di Finanza) lo conferma. E' il quinto risultato utile consecutivo, il primo successo esterno. Qual è il segreto?

«Semplice: la squadra è forte risponde Rabitti per il quale si sta profilando la riconferma per la prossima stagione — Gioia e il diverte, è serena e sente la fatica nel rapporto giusto allo stadio — Un gol importante per Pulis, sottolinea Rabitti, il quale, parlando del Milan, confessa la sua ammirazione per Antonelli. «Mi stupisco che un simile campione non venga chiamato in Nazionale. Ha dei grossi numeri. A me rifiutano eccolo, imprevedibile. Deve solo acquistare maggior continuità».

Rabitti non si cilla sugli allori. Terzi pomeriggio ha diretto un leggero allenamento ad Orbassano: c'è il derby con la Juventus e colpe della superconcentrazione che ha tolto tranquillità agli effetti. Domani sera il Torino giocherà in trasferta ed è importante per i granata non perdere ma segnare il gol fuori casa, a partita di punteggio, valgono doppio in attesa del ritorno-match del 30 aprile. Però il Torino non rinuncerà a vincere anche se Rabitti giudica la Juventus, reduce dalla grossa prestazione con l'Inter, favorita.

Contro i bianconeri sarà assente Salvadori che, oltre alla solita pubalgia, ha rimediato una distorsione al ginocchio sinistro (il menisco non è interessato) ed avrebbe bisogno di riposare qualche settimana per guarire: come libero ci sarà Maal sebene Carrera riproponga la propria candidatura e ci sia la soluzione Zaccarelli (con Scirea interno).

Per il resto la formazione è fatta e sarà la stessa che ha battuto il Milan, con Zaccarelli mezzala. Pileggi, infatti, è partito con l'Olimpica — per Mostar. In panchina andranno Copparoni, Mandorlini, Orco, Scirea e Mariani. Oggi pomeriggio i granata rifaranno la preparazione al derby.

Per la gara con l'Udinese, in programma domenica prossima, il Torino dovrà rinunciare a Danova che, in seguito all'ammortamento subito a Milano, verrà squallificato. Rabitti potrà mediare con Volpi stopper e con Mandorlini terzino destro. Per Claudio Sala, pure lui ammortato per comportamento non regolamentare, il pericolo di una sospensione dovrebbe essere scongiurato.

Bruno Bernardi

Milan, controllati i libri contabili

MILANO — La guardia di Finanza ha effettuato ieri mattina un controllo sui libri contabili del Milan, nella sede di via Turati. Secondo l'amministratore dott. Grassi, si è trattato di un'indagine che non ha nulla a che fare con la vicenda dell'arresto di Colombo e delle scommesse clandestine.

Il toto austriaco e Bologna-Juventus

VIENNA — Anche il totocalcio austriaco è coinvolto nella «crisi» del calcio italiano per le scommesse e le partite truccate. Nella schedina austriaca del 13 gennaio era infatti inserita la partita italiana Bologna-Juventus, uno degli incontri «chiacchierati», finiti in pareggio (1-1). Quella settimana furono realizzati sette 13 (il massimo nel toto austriaco), con 130 milioni di vincita, duecentosessanta 12, con circa 400 mila lire di premio, e quasi cinquemila 10, non premiati.

Anche nel totocalcio austriaco il regolamento esclude qualsiasi indennizzo agli scommettitori da parte dell'ente gestore, una volta avallato il risultato della partita. Ma è evidente — sostengono i giuristi in Austria — che se fosse provato che qualcuno ha truccato Bologna-Juventus, chi realizza gli 11 e 10 potrebbe chiedere al colpevole i danni.

L'Olimpica a Mostar per la gara con la Jugoslavia

Gli azzurri senza Zinetti bloccato dai magistrati

Il portiere del Bologna, rimasto a Roma, sarà forse interrogato oggi per il calcio-scommesse - «Ho fatto un solo errore, quello con la Juve, altri dovrebbero allora essere incriminati ogni domenica»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE MOSTAR — Soltanto a tarda sera la nazionale olimpica azzurra è giunta a Mostar, tra i monti dell'Erebor, dove domani concluderà contro la Jugoslavia il girone di qualificazione dei Giochi di Mosca. Aereo da Roma a Dubrovnik, due ore di pullman fino a Mostar, ambiente ascoso e nervoso per via degli arresti che hanno intralciato tutto il mondo del calcio.

La commista azzurra ha perso per strada uno dei suoi giocatori: Zinetti, giovane portiere del Bologna, è rimasto a Roma a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ha ricevuto un mandato di comparizione, con tutta probabilità verrà interrogato oggi. La notizia è giunta nella mattinata di ieri, nell'ultimo romano che ospita la squadra. Zinetti, reduce dalla partita di campionato a Catanzaro, è stato avvertito della comunicazione giudiziaria dai dirigenti della sua società.

«Sono rimasto esterrefatto — ha dichiarato Zinetti —. Provo profonda amarezza. Spero solo che tutto finisca in fretta perché questa storia non fa bene a noi, a tutto il calcio italiano. Comunque, non temo niente. Ho la coscienza pulita».

«Mi sono chiesto — ha proseguito il giocatore — come mai sono stato coinvolto in quest'affare: evidentemente Cruciati e Trincea hanno fatto il mio nome. Sono amico con gli altri compa-

gni di squadra coinvolti nella vicenda: non era mai successo niente che potesse dare da pensare a queste cose. Ho letto da qualche parte che mi si imputa, che l'errore nella partita con la Juventus Tutti i portieri fanno sbagli. Ho commesso soltanto quella pazzia quest'anno. E allora Mattolini (portiere del Catanzaro) altri dovrebbe ricevere un ordine di comparizione ogni settimana».

Aello Vicini si è affrettato a contestare Malgoglio (Brescia), giunto all'aeroporto di Roma giunto in tempo per imbarcarsi alla volta della Jugoslavia. La forata rinuncia a Zinetti, ha assicurato il responsabile tecnico, non avrà peso alcuno. Di certo, però, il fatto nuovo non sarà di aiuto psicologico alla trasferta che già si preannuncia delicata sotto il profilo tecnico. Contro la Jugoslavia, domani a Mostar con inizio alle ore 15.30, si conclude per gli azzurri il girone di qualificazione, ma la partita può anche non essere decisiva. Se lo sarà, tuttavia, significa che a Mosca ci andremo noi.

Agli azzurri basta un pareggio, un risultato che la squadra, secondo Vicini, è in grado di ottenere. Qualora invece vincessero gli slavi, secondo il pronostico, occorrerà attendere il 2 aprile, quando ad Antalya si giocherà la semifinale di qualificazione. E sperare nella differenza reti. Per il momento, in attesa del risultato di domani, si può solo dire che il conto dei gol ci vede in vantaggio.

Ciclismo, oggi nel trofeo Pantalica

Ancora una sfida Moser - Saronni

SIRACUSA — Terra corsa al Sud, dopo il Giro della Campania e il Giro di Reggio Calabria, il Trofeo Pantalica è gara giovane, con una classifica: ma la qualità di prima prova del campionato a squadre può rendere interessante e appetibile anche a Moser e Saronni, i quali domenica sono risultati assolutamente anonimi.

Il percorso del Trofeo Pantalica è valloneo, nervoso, senza grossi catocali, ma con una successione di salite che possono lasciare il segno. Le squadre dei due big cercheranno stavolta di tenere tranquilla la corsa per giungere a quel «resta a testare» degli sportivi. Tuttavia gli avversari di Moser e Saronni hanno capito che sono vulnerabili: non mancheranno di attaccarli come nelle ultime competizioni. Il ruolo di squadra da battaglia spetta ancora una volta alla Bianchi-Piaggio, che ha già conquistato otto successi. Persino Barancelli, che sembrava ormai spento, è riuscito ad emergere in questa fortissima e compatta compagine, imponente in volata.

Ora alla Bianchi mancano le vittorie di Contini e di Knudsen

Tennis a Milano Lendl e Clerc primi applausi

MILANO — I giovani leoni del tennis continuano a bruciare le tappe e hanno avuto gli onori della cronaca negli incontri d'apertura della terza edizione della Bannasotti Cup, al palasport di Milano, prova italiana del circuito del Wct.

Il cecoslovacco Lendl ha confermato il suo notevole talento e i suoi continui progressi battendo in due facili set l'inglese Beven, uno dei giocatori approdati al tabellone del 32 dopo la trafila delle qualificazioni. Clerc ha vinto 6-1, 6-3.

Sabito dopo è stata la volta dell'argentino José Clerc, il valdese del primo scudetto di Villars, artefice della prima sconfitta di McEnroe in Coppa Davis, nella clamorosa impresa che ha visto l'Argentina eliminare gli Usa dalla manifestazione. Clerc contro un avversario temibile ed esperto come l'australiano Dent ha dato vita a un match molto equilibrato e combattuto vinto per 7-6, 6-4.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettore
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editore LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovanni
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuticchia
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.)
Perugi Berio
Secundino Riolo
C: 1980 Editore LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 28
Cassa stampata in fac. Roma presso
Ed. S. A. - via Torino 109 Roma
CERTIFICATO N. 143
Del 18-5-1979

IN EDICOLA

l'enciclopedia MEDICA di tutti

L'ENCICLOPEDIA MEDICA DI TUTTI è una grande opera scientifico-divulgativa che offre a tutti la possibilità di migliorare le proprie conoscenze in campo medico, per prevenire e curare le malattie e per mantenersi in buona salute.

Senza volere sostituirsi al medico, l'ENCICLOPEDIA MEDICA DI TUTTI costituisce per ogni famiglia lo strumento pratico ed informativo per vivere meglio la vita di ogni giorno.

148 fascicoli settimanali in edicola a L. 900; 2960 pagine complessive; 7500 voci in ordine alfabetico; 450 monografie; 11 000 illustrazioni tutte a colori; 9 volumi rilegati di cui uno interamente dedicato a Prevenzione e Pronto Soccorso.

Nelle terze e quarte pagine di copertina dei fascicoli un moderno MANUALE DI PUERICULTURA illustrato a colori.

con il primo fascicolo IN REGALO il secondo e la copertina del primo volume

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA